

Testo 5

Quando io entrai in classe notai subito uno studente nel primo banco con le braccia incrociate che guardava annoiato il foglio bianco. Era Beppe Fenoglio. Lo invitai a scrivere, ma scuoteva la testa. Preoccupato per le conseguenze, feci chiamare il professore di italiano. Era Leonardo Cocito. Parlottammo da complici. Ma non ci fu verso. La pagina rimase bianca.

P. Chiodi, *Fenoglio scrittore civile*, in «La cultura», anno III, 1965, p. 7, ora in *Appendice 9* a B. Fenoglio, *Lettere 1940-1962*, a cura di L. Bufano, Torino, Einaudi, 2002, p. 199.